

CELEBRATI I 90 ANNI DALLA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO VINO CHIANTI A FIRENZE A VILLA BARDINI CON L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA "I VOLTI E L'ORGOGGIO DEI VIGNAIOLI TOSCANI"

Il Presidente Giovanni Busi in occasione dei festeggiamenti per la ricorrenza dei 90 anni dalla data di costituzione del Consorzio Vino Chianti, avvenuta in Firenze in data 22 febbraio 1927, grazie alla lungimiranza di importanti imprenditori del settore vitivinicolo che elenchiamo in ordine alfabetico:

Alamanni Rodolfo, Aloisi Domenico, Antinori Lodovico, Borella Domenico, Busi Clemente, Cateni Giovanni, Chigi Saracini Guido, Degli Useppi, Chiostri Giovanni, Ciappi Guido, Corsini Emanuele, Corsini Guido, Corsini Lorenzo, D'Ancona Giuseppe, De Filippi Cantini Federigo, Fineschi Rambaldo, Fonseca Michelangiolo, Fiorini Lippi Guido, Giannozzi Francesco, Gondi Giuliano, Guerri Fontanelli Olinto, Guicciardini Lorenzo, Levi Giorgio Enrico, Lottaringhi della Stufa Antonino, Niccolini Paolo Aman, Rosselli Del Turco Stefano, Sarteschi Lamberto, Soderi Ottavio, Stori Teodoro, Torrigiani Carlo e Viviani Della Robbia Luigi

ha colto l'occasione anche per inaugurare la mostra fotografica, edizione nazionale, che dal 15 dicembre al 31 gennaio 2018 è stata allestita a Villa Bardini, dal titolo "The Proud Winegrowers" di Edoardo Delille, noto fotografo toscano di fama internazionale, in collaborazione con Consorzio Vino Chianti, nell'ambito del progetto "Behind the excellence", realizzato da Air Dolomiti e dal festival internazionale di fotografia Cortona On the Move, con la partnership di The Trip Agency, per valorizzare le eccellenze dei territori italiani. La mostra arri-

va a Firenze dopo essere stata allestita al Franz Josef Strauss International Airport di Monaco di Baviera dove è stata visitata da un milione di persone. Alla celebrazione dei 90 anni del Consorzio hanno preso parte un centinaio di persone fra cui **l'Assessore Regionale all'Agricoltura Marco Remaschi, il Presidente del Consiglio Regionale Eugenio Giani**, per il Comune di Firenze **l'Assessore Paola Concia, Francesca Montessori sales manager indoor di Air Dolomiti, Donatella Carmi Vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze**, molti altri rappresentanti del mondo economico fiorentino, nonché i Presidenti di molte Organizzazioni Agricole Regionali e Provinciali. Gli onori di casa sono stati fatti da **Jacopo Speranza**, presidente della Fondazione Parchi Mo-

numentali Bardini Peyron. "E' per noi una bellissima opportunità di raccontare chi c'è dietro un prodotto diventato celebre in tutto il mondo - spiega **Giovanni Busi, Presidente del Consorzio Vino Chianti** - Il nostro vino rappresenta una storia e una tradizione secolare ed è importante poterla esprimere anche attraverso la fotografia, in un luogo d'arte altrettanto ricco di storia come Villa Bardini. In questi anni il Consorzio ha fatto tantissimo, purtroppo il 2017 è stata un'annata qualitativamente molto buona ma quantitativamente scarsa. E questo comporterà difficoltà nel 2018 per le nostre aziende. Ma il mio augurio è che questi siano soltanto i primi di una lunga serie di 90 anni ricchi di grandi risultati come quelli appena trascorsi".



PROGRAMMA SOSTEGNO DEL SETTORE VITIVINICOLO - EROGATA LA TOTALITÀ DEI FONDI ASSEGNATI ALL'ITALIA DALLA UE PER 337 MILIONI DI EURO.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che in merito al Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo sono stati erogati per l'annualità 2017 quasi 337 milioni di euro, corrispondenti alla totalità dei fondi assegnati all'Italia dalla Ue per l'esercizio finanziario 2017, conclusosi per il fondo FEAGA il 15 ottobre scorso. Le misure maggiormente utilizzate sono state quelle relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti e alla promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi, che hanno assorbito oltre 228 milioni di euro.

Molto apprezzata anche la misura degli investimenti in cantina, che ha fatto registrare un importo pari a circa 63 milioni di euro.

La misura della vendemmia verde, prevista per prevenire eventuali crisi di mercato in alcune aree e ripristinare l'equilibrio fra domanda e offerta di vino, ha fatto registrare un utilizzo pari a poco meno di 1,2 milioni di euro, mentre alla distillazione

dei sottoprodotti sono stati destinati oltre 17 milioni di euro. 26 milioni di euro di contributo, sono stati utilizzati per coprire i costi dei premi assicurativi versati a copertura delle perdite legate alle avverse condizioni climatiche e alle fitopatie o infestazioni parassitarie.

TABELLA RIEPILOGATIVA EROGAZIONI 2017

Misure	Importo liquidato	%
Ristrutturazione vigneti	146.459,318	43,5%
Vendemmia verde	1.194,129	0,4%
Assicurazione raccolto	26.436,980	7,8%
Distillazione sottoprodotti	17.927,804	5,3%
Investimenti	62.818,261	18,6%
Promozione paesi terzi	82.115,848	24,4%
TOTALE	336.952,339	100,0%

ETICHETTATURA ALIMENTI - OBBLIGO INSERIMENTO LOCALITÀ ED INDIRIZZO DELLO STABILIMENTO DI PRODUZIONE O SE DIVERSO DI CONFEZIONAMENTO - DECRETO LEGISLATIVO N. 145 DEL 15 SETTEMBRE 2017 - PROVVEDIMENTO SOTTO PROCEDURA DI NOTIFICA ALLA COMMISSIONE EUROPEA - IN CASO DI APPROVAZIONE DEL DECRETO ENTRERÀ IN VIGORE DAL 5 APRILE 2018- NON SI APPLICA ALL'ETICHETTATURA DEI VINI

In data 15 settembre 2017 è stato approvato il D.Lgs. n. 145, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale serie generale n. 235 del 7/10/2017 inerente la "Disciplina dell'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 12 agosto 2016 n. 170 - Legge di delegazione europea 2015.

Il provvedimento adottato, motivato dalla necessità di informare il consumatore, della necessità di meglio rintracciare il luogo di produzione e della tutela del consumatore, è adesso al vaglio della Commissione europea che potrebbe esprimersi anche in senso negativo opponendosi a questa

norma.

Nel caso la Commissione europea non si opponga al provvedimento in argomento, esso entrerà in vigore dal prossimo 5 aprile 2018, al termine di un periodo transitorio che permetta lo smaltimento delle etichette già stampate, e fino a esaurimento dei prodotti etichettati prima dell'entrata in vigore del decreto, ma già immessi in commercio.

IL PROVVEDIMENTO NON HA RIFLESSI SULL'ETICHETTATURA DEI VINI IN QUANTO GIÀ AUTONOMAMENTE DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO QUADRO n. 1308/13 E DAL REGOLAMENTO n. 607/09.

Infatti le norme e le relative sanzioni previste nel D.Lgs 145/2017, interessano gli alimenti e le bevande in generale, preimballati, confezionati in Italia destinati al consumatore finale o alle collettività i quali devono riportare sul preimballaggio o su una etichetta ad esso apposto l'indicazione della sede dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento.

Paradossalmente gli obblighi introdotti dal Decreto non si applicano nella etichettatura degli alimenti confezionati negli altri Paesi della U.E. e nei più importanti Paesi terzi che possono essere liberamente commercializzati anche in Italia senza queste indicazioni.

Chianti lovers
11 FEBBRAIO ANTEPRIMA 2018
FORTEZZA DA BASSO - FIRENZE

oltre 100 aziende in degustazione
dalle ore 16.00 alle ore 21.00

prevendita: boxofficetoscana.it

Intervento realizzato con il cofinanziamento FEASR
del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana - sottomisura 3.2



G7 DELL'AGRICOLTURA - APPROVAZIONE UNANIME DA PARTE DEI GRANDI PAESI DEL MONDO - DOCUMENTO RELATIVO ALLA TUTELA DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

L'11 ottobre scorso, al termine del "G7 delle Indicazioni Geografiche", momento di confronto fra le maggiori organizzazioni dei produttori delle IG in rappresentanza di oltre un milione d'impresе e operatori delle filiere agricole, vitivinicole e delle bevande spiritose di tutto il mondo, è stata sottoscritta la "Dichiarazione di Bergamo", un documento strategico, presentato alle Istituzioni, che ha l'obiettivo di riconoscere il valore delle Indicazioni Geografiche in ambito agricolo, ambientale e commerciale, definendo anche gli strumenti per la lotta alla contraffazione, i piani per una produzione sostenibile e il rilancio dei negoziati per la tutela legale delle IG. Sono quattro i punti chiave individuati nel documento:

1. creazione di un sistema multilaterale di protezione delle Indicazioni Geografiche efficace, semplice e trasparente per i produttori e i consumatori, sostenendo anche l'applicazione dell'Accordo di Lisbona del 1958 - rivisto con l'Atto di Ginevra del 2015 - per garantire una tutela multilivello alle IG.
2. miglioramento della trasparenza della "Internet governance" con il coinvolgimento degli stakeholders per una efficace protezione delle IG; quale diritto di proprietà intellettuale, in particolare nella gestione da parte di ICANN del sistema assegnazione dei nomi di dominio di primo e di secondo livello, nonché nell'utilizzo dei nomi delle

IG nei portali di commercio elettronico e nei motori di ricerca;

3. approfondimento delle ricerche e degli studi riguardo il positivo contributo delle Indicazioni Geografiche alla sostenibilità economica e ambientale e al cambiamento climatico.

4. incremento delle risorse finanziarie per la cooperazione internazionale destinate al rafforzamento delle IG attraverso modelli e sistemi di governance efficaci, nelle aree caratterizzate da sottosviluppo e conflitti, con il coinvolgimento diretto delle organizzazioni dei produttori dei Paesi più sviluppati. Particolarmente significativo, dunque, il risultato finale sancito dalla Conferenza internazionale sulle IG, nel contesto delle giornate bergamasche che hanno ospitato l'incontro tra i Ministri dell'Agricoltura dei 7 "Grandi Paesi". Oltre ad aver collaborato fattivamente all'organizzazione dell'incontro, AICIG e FEDERDOC, presenti a Bergamo con i rispettivi Presidenti, hanno contribuito al lavoro di stesura e sono tra le organizzazioni firmatarie del documento indirizzato ai decisori politici, fatto proprio dal Ministro Martina che, in qualità di Presidente di turno del G7 agricolo, lo ha sottoposto all'attenzione dei responsabili dei dicasteri dell'agricoltura degli altri Paesi. http://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2017/10/20171013_DichiarazioneBergamo-ITA.pdf

OLTRE QUOTA 50 MILIONI IL NUMERO DI CONSUMATORI CINESI CHE BEVE VINO IMPORTATO

I consumatori cinesi che bevono vino importato superano per la prima volta la soglia numerica dei 50 milioni, contro i 38 milioni del 2014. Una crescita del 37% in soli tre anni registrata dall'ultimo "China Portraits", report firmato Wine Intelligence che sottolinea come il trend riguardi soprattutto i Millennials e, più in generale, i giovani curiosi ed intellettuali, figli di quella classe medio alta che, nel Celeste Impero, è sempre più rilevante, almeno nelle grandi città, dove la catena distributiva del vino è migliorata molto negli ultimi anni. Wine Intelligence ha individuato 6 profili di wine lover diversi sul mercato cinese (Adventurous Connoisseurs, Prestige-Seeking Traditionalists, Developing Drinkers, Social Newbies, Health Sippers, e Frugal Occasio-



(Shanghai 2017)

nals), ma è importante sottolineare come due sole categorie, i "Social Newbies", ovvero i più giovani, per cui il vino è una novità che iniziano a conoscere, ed al quale guardano sempre più come "social drink", ed i "Developing Drinkers", consumatori che stanno sviluppando un consumo più frequente e consapevole, semplicemente perché il vino a loro piace. Insieme, rappresentano ben il 48% di tutti i bevitori

di vino importato, rispetto al 42% del 2015. Nove milioni di persone in più, preparate, realmente interessate, per le quali il territorio o il Paese di origine non sono più così rilevanti come status symbol, e che al contrario cercano qualità al giusto valore. <https://drive.google.com/file/d/1xggdbbrS3Dp9kfovdSatYI9jxQXpaXX/view> (Brochure informativa)

DAL 1° GENNAIO 2018 PER ESPORTARE IN CANADA BISOGNERA' ESSERE ISCRITTI AL SISTEMA REX

A partire dal 1° gennaio 2018 per esportare verso il Canada sarà obbligatoria la registrazione al database 'Rex'. È quanto specifica l'Agenzia delle dogane e dei monopoli con la Circolare n.13/D, del 16 novembre. Il sistema degli esportatori registrati Rex permette all'autorità

doganale di monitorare telematicamente gli operatori che realizzano scambi con i paesi con i quali l'Unione europea ha sottoscritto accordi bilaterali, o ai quali sono state concesse delle preferenze daziarie. Adottato dal 1° gennaio 2017 per il Sistema delle preferenze generaliz-

zate (Spg), è utilizzato anche per la certificazione dell'origine nel quadro di accordi commerciali preferenziali. Una volta assegnato, il numero Rex è unico e l'esportatore registrato lo utilizza per tutte le sue esportazioni.

ITALIA FERMA AL PALO IN USA: SUI VINI FERMI E' CRESCITA ZERO NEL 2017

Giungono dall'Italian Wine & Food Institute di New York conferme circa il preoccupante andamento delle vendite di vini italiani negli Stati Uniti. Concentrandosi solo sui vini fermi, che rappresentano il grosso delle esportazioni italiane (e sui dati dell'Us Department of Commerce), l'Istituto sottolinea come, da gennaio ad ottobre dell'anno 2017, in un mercato americano nel complesso in robusta crescita, i vini Italiani siano a crescita zero, sia in volume che in valore.

Nel dettaglio, secondo le elaborazioni Iwfi, le importazioni complessive di vini da tavola fermi in Usa sono cresciute del 7,8% in volume, a 7,8 milioni di ettolitri, e del 6,2% in valore, a 3,5 miliardi di dollari. In questo quadro, l'Italia è sostanzialmente sugli stessi valori del 2016, a 2,1 milioni di ettolitri per 1,1 milioni di dollari. I principali competitori, invece, crescono tutti, a partire dalla Francia, che fa +17,6% in volume, (a 1,04 milioni di ettolitri), e +17,7% in valore, (a 912 milioni di dolla-

ri), ma crescono anche Australia (+26% in volume e +1% in valore), Nuova Zelanda (+10,8% e +9,3%), Portogallo (+9,2 e +9%), Spagna (+17,7% e +2,9%) e Germania (+7,4% e +5,2%). Perdere la vincente posizione di leadership sul mercato americano, faticosamente conquistata e mantenuta per molti anni, potrebbe avere, a parere dell'Istituto, un effetto estremamente negativo e dirompente sul piano dell'immagine.

TRATTATI - UE E GIAPPONE TROVANO L'INTESA: DAZIO ZERO PER IL VINO

Si sono chiuse positivamente le trattative per il Trattato di libero scambio tra Unione Europea e Giappone. Dopo l'accordo formale dello scorso luglio, adesso è arrivato anche il beneplacito della commissaria Ue al Commercio Cecilia Malmstrom e del ministro per gli Affari Esteri giapponese Taro Kono. Così, dopo il passaggio in Consiglio e all'Europarlamento, l'entrata in vigore potrebbe essere fissata per la primavera del 2019, cioè entro la fine di questa legislatura Ue. "Questo accordo" è stato il commento del commissario europeo per le Politiche Agricole

Phil Hogan "fornirà enormi opportunità di crescita per i nostri esportatori di prodotti agroalimentari in un mercato molto ampio, maturo e sofisticato". Si parla, infatti, di un aumento delle esportazioni europee di oltre 20 miliardi di euro, di cui 10 solo del settore agroalimentare. Di fatto, per il vino europeo, l'entrata in vigore del Trattato significherà l'abbattimento dei dazi all'entrata. Dazi che al momento, incidono per il 31% sugli sparkling, per il 15% sull'imbottigliato e per il 19,3% sullo sfuso (>2 litri). Si tratta di un ostacolo non indifferente che, in questi anni, non

ha di certo favorito l'export italiano verso il Sol Levante, a fronte della crescita di altri Paesi, con in testa il Cile che, grazie all'accordo già in vigore con il Giappone, ha superato l'Italia in volume, assicurandosi il secondo posto a valore come Paese fornitore di vini fermi.

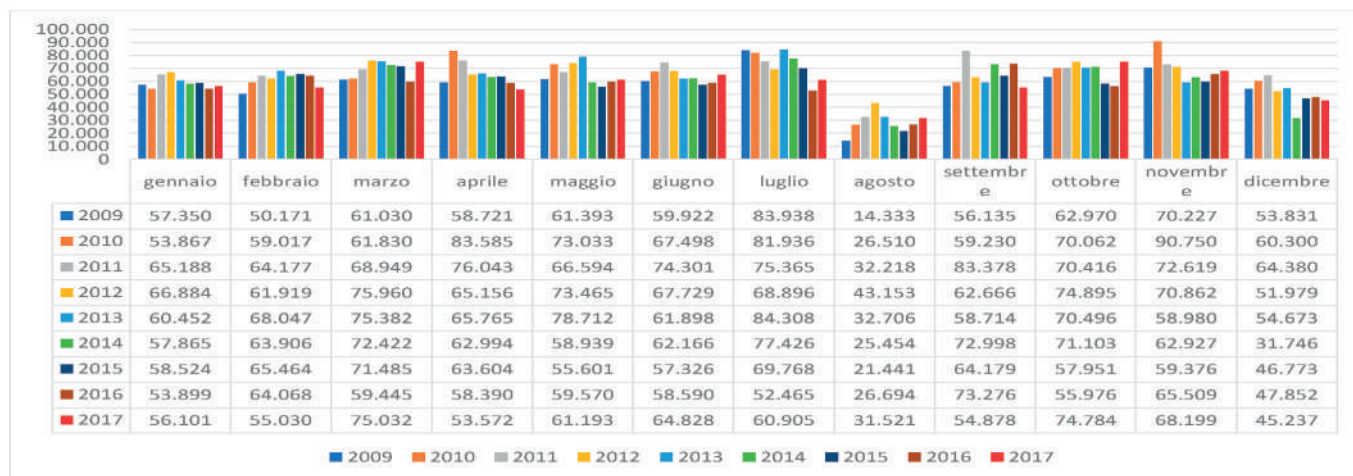
Tra gli altri vantaggi dell'accordo, c'è il riconoscimento di 205 denominazioni di origine europee, tra cui 130 vini, delle quali 44 italiane (in lista c'è anche il vino Chianti docg). Al contrario, a beneficiare dell'accordo, sarà il settore automobilistico nipponico, tanto che l'intesa è subito stata ribattezzata Cars for cheese.



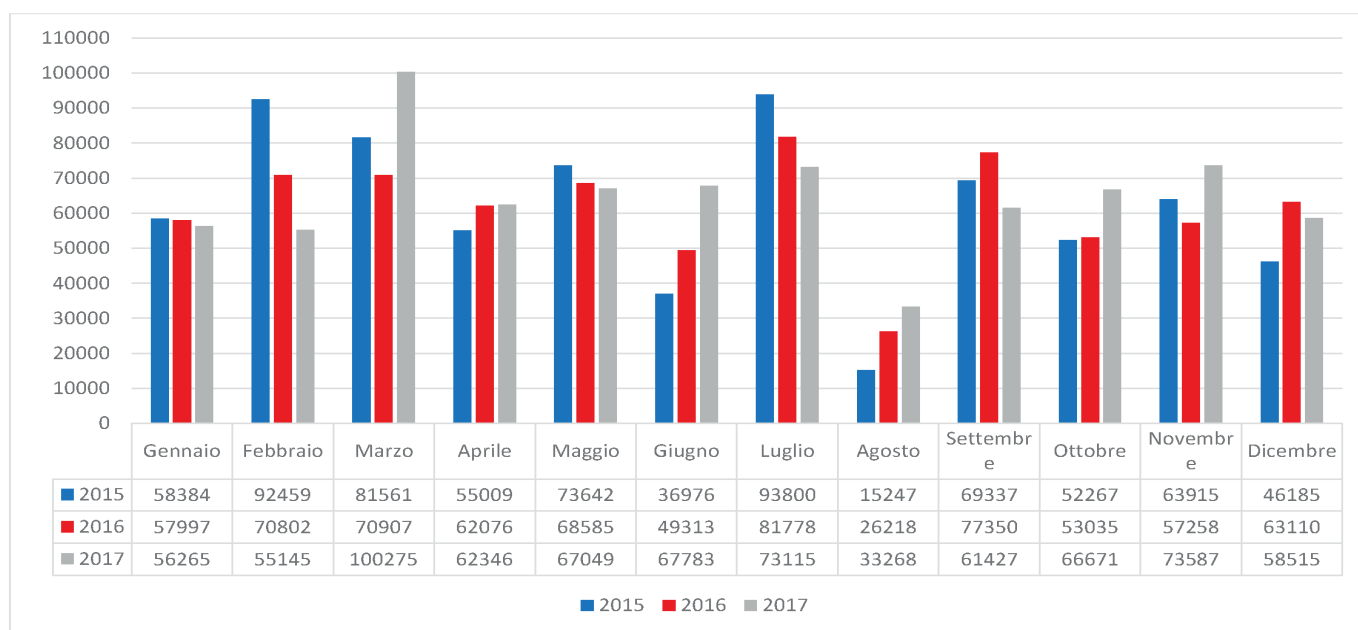
RAPPORTO STATISTICO ANNO 2017

Come anticipato nel numero 2 di settembre 2017 de L'Informatore, pubblichiamo i dati statistici sulla denominazione Chianti d.o.c.g. In questo numero analizzeremo i dati complessivi anno 2017 della denominazione "Chianti docg" comprese le sottozone. Nella sezione Area Riservata del sito internet potranno essere consultati altri importanti elementi riguardanti la Denominazione.

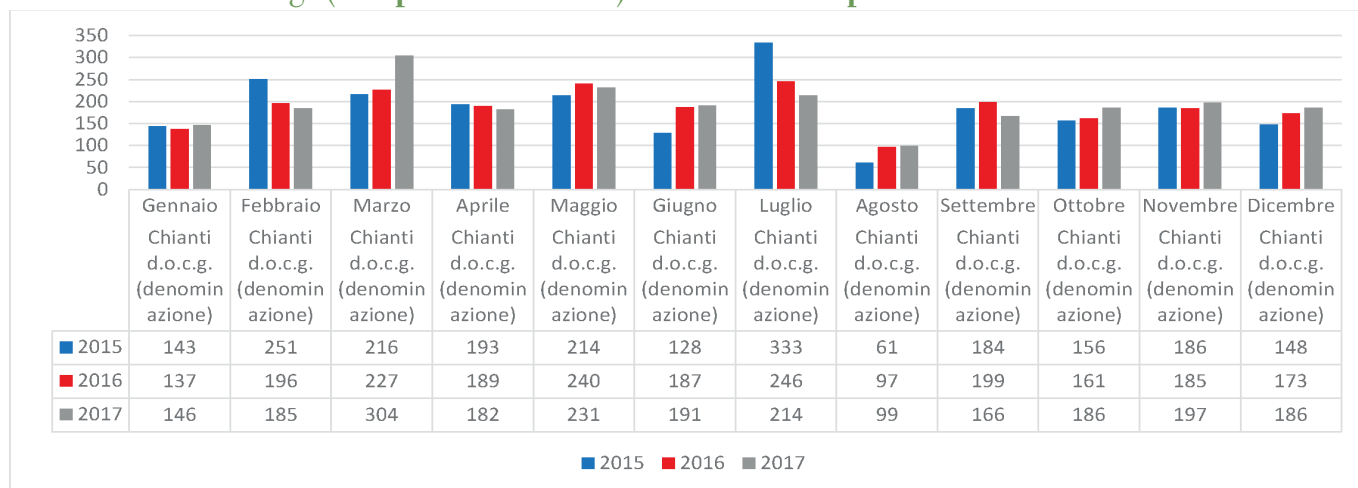
Chianti d.o.c.g. (comprese sottozone)- Cessioni mensili fascette 2009-2017 (hl)



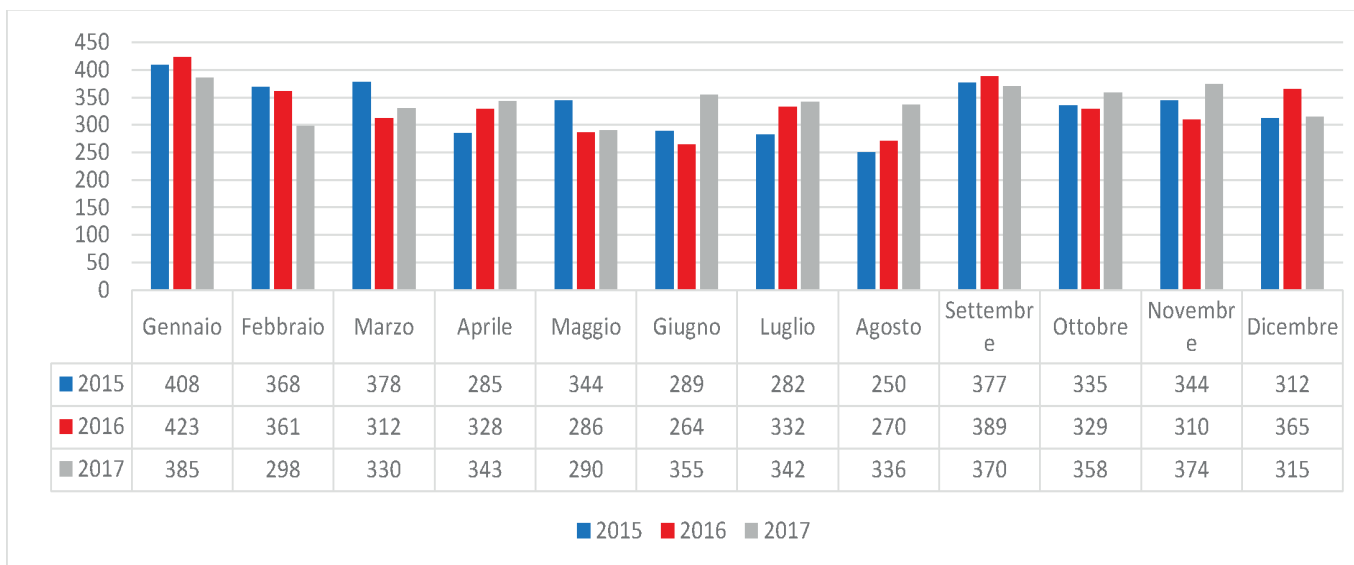
Chianti d.o.c.g. (comprese sottozone) - Campionamenti mensili 2015-2016-2017 (hl)



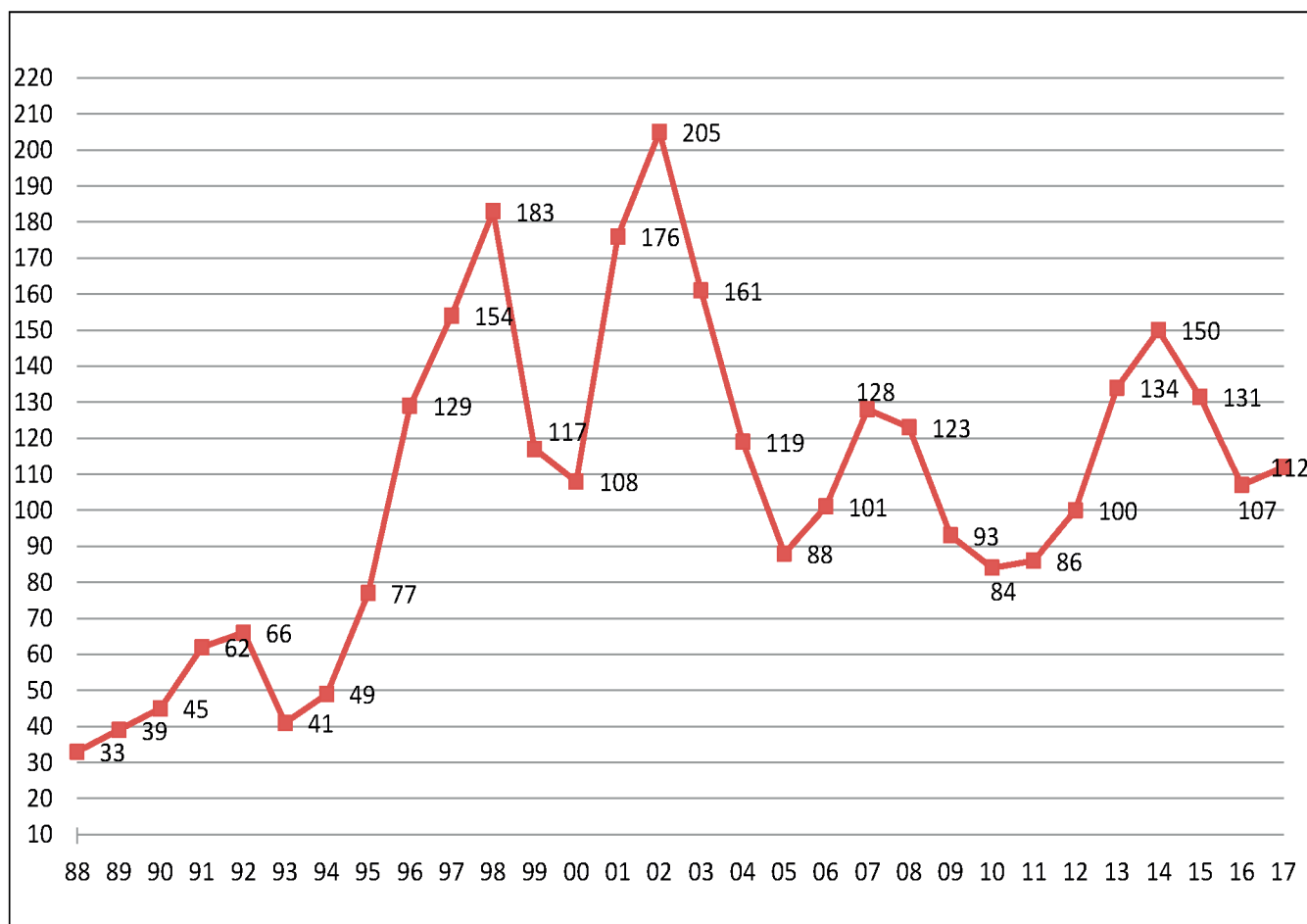
Chianti d.o.c.g. (comprese sottozone) - Numero Campioni mensili 2015-2016-2017



Chianti d.o.c.g. (comprese sottozone) - hl medi per campione mensile 2015-2016-2017



MERCURIALI: Chianti DOCG 1988 - 2017 - Vendemmia annata precedente - media annuale



6

**Consorzio
Vino Chianti**

Fondato nel 1967

Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE
Tel. 055 333600 - Fax 055 333601
E-mail: info@consorziovinochianti.it
<http://www.consorziovinochianti.it>

L'Informatore del CHIANTI

MENSILE DI INFORMAZIONE TECNICA ECONOMICA VITIVINICOLA TRADIZIONE E CULTURA

del Consorzio Vino Chianti Fondato nel 1967

Direttore responsabile: Marco Alessandro Bani - Direzione, Redazione, Impaginazione, amministrazione:

Viale Belfiore, 9 - 50144 FIRENZE - Tel. 055 333600 - Fax 055 333601

E-mail: info@consorziovinochianti.it - <http://www.consorziovinochianti.it>

Stampa: ST.G.R.

Registro Tribunale di Firenze - n. 1810 - 16/02/1967